

## I Parchi trentini protagonisti della "cronaca botanica"

E' di questi giorni la notizia del ritrovamento nel **Parco** Nazionale dello Stelvio di *Botrychium matricariifolium*, una specie rarissima in Italia, osservata in **Trentino** a Malgazza di Bresimo e a Montaletto in Valsugana solo in tempi storici, e la cui presenza in provincia è stata confermata come non estinta a livello **trentino** due anni fa, nel 2020, dai botanici della Fondazione Museo Civico di Rovereto in un' altra area protetta - e non è un caso - il **Parco Naturale** Paneveggio Pale di San Martino. Le scoperte, le osservazioni, le ricerche che si susseguono permettono di costruire la storia della biodiversità del territorio, e consentono a chi ha responsabilità di gestione di pianificare eventualmente azioni per la tutela e la salvaguardia delle specie minacciate. Proprio allo scopo dell' aggiornamento, del confronto virtuoso e della collaborazione con altri enti di ricerca, la Fondazione Museo Civico di Rovereto, che collabora strettamente con il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette della Provincia autonoma e con i Parchi, e che con la sua sezione botanica ha raccolto in **Trentino** negli ultimi trent' anni più di 1 milione e 500 mila dati, organizza il 2 e 3 settembre prossimi, con il patrocinio della Società Botanica Italiana, un workshop al Museo di Scienze e Archeologia, sulla Cartografia floristica del Nord Italia. I Parchi nazionali e Naturali e il sistema delle Aree protette del **Trentino** continuano a dimostrarsi preziosi scrigni di biodiversità, importanti sia per la tutela e la conservazione delle specie che per la ricerca scientifica. Nelle ultime settimane sono numerose le notizie balzate agli onori della cronaca, in particolare nell' ambito della ricerca floristica, grazie a segnalazioni o a conferme all' interno dei parchi, di specie rarissime e a rischio di estinzione. E' la riprova che i parchi non sono solo un capitale **naturale** messo in campo per lo sviluppo sostenibile del territorio e per un turismo consapevole, ma anche aree importantissime per tenere monitorato il territorio in questa fase di profonde mutazioni climatiche e per promuovere una gestione sempre più attenta alle variazioni in atto. Non si sottolinea mai abbastanza come queste scoperte naturalistiche siano frutto di un lavoro assiduo e continuo di monitoraggio del territorio, che dura praticamente sin dall' istituzione dei Parchi stessi e che vede come capofila in campo floristico, tra le varie istituzioni, la Fondazione Museo Civico di Rovereto con la sua sezione botanica, che ha raccolto in **Trentino** negli ultimi trent' anni più di 1 milione e 500 mila dati, sempre aggiornati (nel corso del 2021 sono stati raccolti 70 mila dati) e che possono essere utilizzati come confronto per esempio per confermare o smentire la presenza o la variazione di areale delle specie floristiche provinciali. Il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette della Provincia assieme al **Parco** Nazionale dello Stelvio-**Trentino**,



## LaVoceDelTrentino

### Dicono di Noi

---

al pari del **Parco Naturale Adamello Brenta** e del **Parco Naturale** Paneveggio Pale di San Martino si avvalgono della collaborazione scientifica in campo botanico della Fondazione Museo Civico di Rovereto, assicurando una rete di conoscenze e relazioni che lega i parchi e le aree protette del territorio provinciale. E sarà proprio la Fondazione a organizzare, ai primi di settembre, un importante momento di confronto scientifico sul tema, con il patrocinio della Società Botanica Italiana, associazione scientifica fondata nel 1888, che trae origine a sua volta dalla Società Botanica Fiorentina, la più antica società botanica europea, fondata nel 1716 per volontà di Pier Antonio Micheli. L'appuntamento è per i giorni 2 e 3 settembre prossimi, presso il Museo di Scienze e Archeologia, in Borgo Santa Caterina 41, a Rovereto, per dibattere il tema della Cartografia floristica del Nord Italia.